

Animot. L'altra filosofia

ANNO II • NUMERO 1 • GIUGNO 2015

Animot

L'altra filosofia

anno II, numero 1, giugno 2015

Narrare, graffiare

a cura di NATALE FIORETTO ed EMANUELA JOSSA


GRAPHE.IT
edizioni

Animot. L'altra filosofia

è una rivista accademica edita da Graphe.it edizioni.

Direzione Responsabile

Leonora Pigliucci

Direzione Editoriale

Natale Fioretto, Roberto Russo

Direzione Scientifica e Segreteria di Redazione

Leonardo Caffo, Valentina Sonzogni

Comitato Scientifico e Consulenti

Andrea Balzola (Accademia di Belle Arti di Brera, Milano); Martin Böhnert (Universität Kassel); Petar Bojanić (IFDT – Institut za filozofiju i društvenu teoriju, Belgrado); Domenica Bruni (Università degli Studi di Messina); Mario Carpo (The Bartlett School of Architecture, Londra); Felice Cimatti (Università degli Studi della Calabria); Alberto Cuomo (Università degli Studi di Napoli); Josephine Donovan (University of Maine); Maurizio Ferraris (Università degli Studi di Torino); Luca Illetterati (Università degli Studi di Padova); Patrick Llored (Université de Lyon); Roberto Marchesini (SIUA); Marco Mazzeo (Università degli Studi della Calabria); Francesca Michellini (Universität Kassel); Pietro Perconti (Università degli Studi di Messina); Monika Pessler (Sigmund Freud Museum, Vienna); Giacomo Pirazzoli (Università di Firenze-DiDA e CrossingLab.com); Nigel Rothfels (University of Wisconsin-Milwaukee); Massimo Tettamanti (I-Care).

Fotoritocco

Roberto Di Iulio

Animot. L'altra filosofia è una rivista (cartacea e digitale) tematica semestrale: consultare il *Call for Papers* sul sito <http://animot.it> per inviare una proposta. Proposte di curatela o invii di articoli svincolati dalle tematiche, per la sezione di “varia”, vanno inviati a Leonardo Caffo e Valentina Sonzogni all’indirizzo email: dir.scientifica@animot.it.

Animot. L'altra filosofia segue la politica della *peer-review* con doppia revisione cieca: i contributi inviati saranno pubblicati, eventualmente, solo dopo tale procedura di revisione. A seconda del tema monografico scelto, *Animot* si riserva di pubblicare articoli su invito.

Per contatti e info, consultare il sito: <http://animot.it>

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 7 dell’11-02-2014

ISBN 978-88-97010-82-1

Proprietà letteraria riservata

L'unica
chance offerta
all'uomo eretto è di
sdraiarsi a terra: osservando
le stelle assieme agli animali,
magari si scorderà di essere
una macchina di sopraffazione e guerra.

EDI

TO

RIALE

Un altro numero: un'altra sfida intellettuale. Parlare non più di animali, per animali, ma proprio da animali... e come? Perché qui si gioca il discrimine tra chi si occupa di animali e noi che, invece, stiamo rileggendo ogni parte di questa realtà attraverso il filtro della critica all'antropocentrismo. Un battistrada? Eccolo: «L'unica chance offerta all'uomo eretto è di sdraiarsi a terra: osservando le stelle assieme agli animali, magari si scorderà di essere una macchina di sopraffazione e guerra». Sono alcuni versi di Franco Marcoaldi dalla raccolta *Animali in versi* ad accompagnare questo terzo numero di *Animot. L'altra filosofia* il cui tema centrale è quello del rapporto tra animalità e letteratura. Il tema scelto – *Narrare, graffiare* – vuole sottolineare la mutua relazione che esiste tra i due aspetti: la narrazione può diventare un graffio per il pensiero, ma anche il graffio può essere, a sua volta, il racconto di qualcosa (cosa? in che modo? attraverso chi?). Tuttavia, ci sono anche storie di animali talmente stereotipate da non lasciare alcun segno in chi legge e ci sono graffi che vengono ignorati. Quale rapporto c'è tra l'animalità e la letteratura che degli animali parla? Ovvero, qui sta il punto, perché come voleva Gilles Deleuze la letteratura è l'unico vero modo per attuare il «divenire animale»?

La rivista – curata da Natale Fioretto ed Emanuela Jossa – si apre con tre narrazioni, proprio per attuare un primo passaggio di questo divenire: altre forme espressive, altri versi, altri

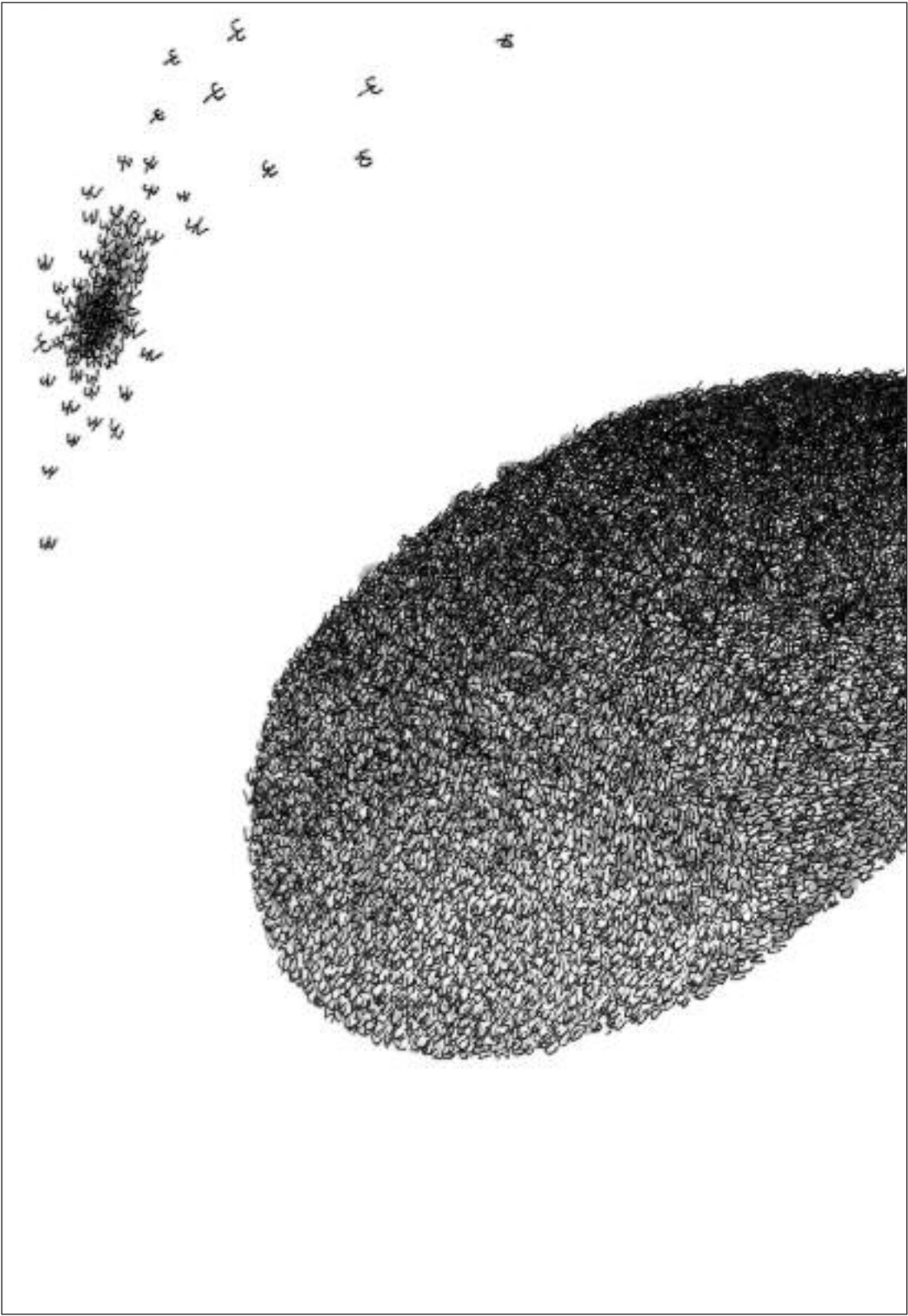
modi oltre il logocentrismo descrivono il nostro passaggio su questo mondo. Susanna Trossero firma il primo testo, che funge anche da commento alle immagini di Felice Cimatti che accompagnano l'intero numero grazie al lavoro di Simone Di Camillo che si è occupato delle riproduzioni fotografiche. Continuiamo il nostro viaggio con la *Lettera sull'alterità* di Dario Martinelli, tratta dal suo libro *Lettere a un futuro animalista*, sterzando la saggistica verso alcune poesie di Rossella Tempesta che formano la raccolta *Cotidie* volta a sottolineare la stretta commistione tra animalità, letteratura e vita quotidiana.

La seconda parte di *Animot_3, Graffiare*, analizza questa forma di animalità che chiamiamo "letteratura" attraverso varie prospettive. Roberto Russo realizza uno status quaestionis, soffermandosi sul fatto che spesso il narrare non graffia; dal canto suo Natale Fioretto traduce dal russo un apologo di Tolstoj che ribalta la figura del lupo così come ci è stata tramandata dalla letteratura. Del gatto Murr (di Hoffmann) secondo *Autobiogriffures* di Kofman ne parla Orietta Ombrosi, in un articolo che continuerà poi sul prossimo numero. Emanuela Jossa ci porta in America Latina con uno sguardo alla questione degli animali e del fantastico in due autori: Julio Cortázar e Claudia Hernández. Tra gli autori che parlano più spesso di animali non umani figura Stefano Benni ed è a lui – in particolare al suo romanzo *Di tutte le ricchezze* – che è dedicato l'approfondimento di Luisa Tramon-

tana. Chiude la seconda sezione un testo di Leonardo Caffo sulla metafisica delle qualità, che è il luogo di incontro tra letteratura e filosofia: un tentativo di comprendere che l'animalità è il luogo primario dell'esistenza.

Le note a margine sono veri e propri esperimenti, che confermano la volontà di sperimentare che sempre ci ha caratterizzati: nella sezione *Annotare* abbiamo, dunque, un'intervista di Leonardo Caffo alla ballerina Giulia Lazzarino, perché il narrare non avviene solo tra le pagine dei libri ma attraverso il suono che rende un corpo umano squarcio del falso confine di specie. Seguono, infine e per la prima volta, delle recensioni fino alla chiusura con una ricognizione bibliografica sull'animalità nella letteratura e sulla letteratura dell'animalità curata da Giuseppe Moscati. Qualsiasi cosa sia l'animalità questo numero, fatto di poesie, immagini e racconti, ma anche di balli e traduzioni, ne è un buono specchio: ovvero è infinite cose, e nessuna di queste. Animalità è un movimento: lasciamo che si liberi, con noi, attraverso di noi.

La Direzione



SOMMARIO

Narrare

14 SUSANNA TROSSERO
La danza degli stormi

16 DARIO MARTINELLI
Lettera sull'alterità

22 ROSSELLA TEMPESTA
Cotidie

Graffiare

30 ROBERTO RUSSO
Il graffio che non lascia il segno.
Appunti sugli animali in letteratura

La letteratura di ogni tempo e di ogni luogo si è sempre mostrata attenta al mondo degli animali. Spesso, però, gli animali non umani sono solo un espediente letterario per presentare i vizi e, qualche volta, le virtù degli esseri umani. Una realtà, questa, evidente non solo nei testi classici, ma anche nelle più recenti pubblicazioni del panorama letterario italiano e internazionale. Una dicotomia, quella fra animali umani e non umani, che, forse, può essere ricomposta dallo sguardo *altro* della poesia.

44 NATALE FIORETTO
Il balzo del lupo.
Considerazioni sulla fiaba di Lev N. Tolstoj Il lupo

Nel 1908 Thomas Alva Edison fece dono a Lev N. Tolstoj di un fonografo. Lo scrittore ne rimase così impressionato che volle incidervi la sua voce, utilizzandolo sia per sbrigare la corrispondenza sia per puro diletto, come nel caso della fiaba *Il lupo*. L'apologo, brevissimo, può essere considerato un "libro medicina", vale a dire un'opera con espliciti caratteri didattici che si basa sull'esperienza diretta. In questo caso lo scrittore russo vuole richiamare l'attenzione dei bambini sulla sofferenza che molto spesso viene procurata, anche involontariamente, agli animali che sono perfettamente in grado di provarla e restarne traumatizzati.



52 ORIETTA OMBROSI

Graffio su graffio.

La scrittura del gatto Murr (di Hoffmann) secondo Autobiogriffures di Kofman

60 EMANUELA JOSSA

Sguardi, tracce, alleanze: animali e fantastico in due scrittori ispanoamericani

Lo scopo di questo articolo è quello di verificare se la letteratura fantastica possa rappresentare una via d'accesso all'animalità. Lo studio si divide in due parti: in un primo momento, analizzo la narrativa di Julio Cortázar che, a partire dall'eccentricità e il dislocamento dello sguardo, e da un'attenta lettura di testi filosofici, crea il suo "sentimento del fantastico", affrontando il tema animale con posizioni che progressivamente s'incontrano con le proposte di Jacques Derrida. Si tratta di un percorso fatto di successivi tentativi di apertura all'animalità, di ipotesi per la costituzione di una zona di vicinanza, che sembrano approdare all'affermazione della dimensione immaginativa. A partire da questa traccia lasciata da Cortázar, gli scrittori ispanoamericani contemporanei del genere fantastico, come trattano il tema animale? Nella seconda parte, prendo quindi in esame la narrativa della scrittrice salvadoregna Claudia Hernández, profondamente influenzata da Cortázar (ma anche assolutamente originale) nel suo modo di utilizzare l'umorismo, l'irruzione del fantastico, il meraviglioso. Analizzo tre racconti con tre diverse presenze animali: un rinoceronte, un cane e un individuo squamoso.

80 LUISA TRAMONTANA

Parlare con gli animali: un'analisi del romanzo Di tutte le ricchezze di Stefano Benni

Nel suo romanzo *Di tutte le ricchezze* il protagonista, Martin, vive di ricordi, ai margini del bosco, e si intrattiene in conversazioni con il cane Ombra e con molti altri animali non umani, a volte bizzarri, altre volte filosofi. Analizzando alcuni di questi animali con cui Martin dialoga – in particolare l'intensa conversazione con la mucca – si evidenzia come la letteratura è, spesso, chiusa in un mondo dorato, circondato dal buio, vale a dire la realtà in cui vivono, e soffrono, gli animali non umani.

98 LEONARDO CAFFO

La metafisica delle qualità: dove letteratura e filosofia si incontrano

La metafisica delle qualità – MOQ – è la teoria formulata da Robert Pirsig (1974, 1991) per sintetizzare le differenze strutturali tra paradigma di pensiero orientale e paradigma occidentale. In questo articolo analizzerò questa contrapposizione schematizzandola in animalità (*sensibilia*) vs. filosofia (*logos*) cercando di mostrare come la letteratura, intesa come pratica, sia il terreno metodologico più indicato per superare la dicotomia verso un'unitaria visione della metafisica contemporanea.

Annotare

114 *Io danzo nel silenzio.*

Leonardo Caffo dialoga con Giulia Lazzarino

123 *Recensioni*

132 GIUSEPPE MOSCATI

Tra le righe della differenza animale non umana.

Una ricognizione bibliografica